

**BIO-ON S.P.A.**

Sede in VIA DANTE ALIGHIERI 7/B -40016 SAN GIORGIO DI PIANO (BO) Capitale sociale  
Euro 146.612,53 i.v.

**Relazione sulla gestione - bilancio d'esercizio al 31/12/2016**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2016 riporta un risultato positivo pari ad Euro 64.299.

Il Gruppo è composto dalla società capogruppo Bio-On Sp.A. (di seguito anche "Bio-On", la "Società" o la "Capogruppo") e dalla società interamente controllata Bio-On Plants Srl (di seguito anche la "controllata").

La Società, pur potendo usufruire dell'esenzione alla redazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 25 del D.Lgs 127/91, redige il bilancio consolidato adottando in via volontaria i principi contabili IAS/ IFRS.

Il bilancio d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2016 sono assoggettati a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

**Condizioni operative e sviluppo dell'attività**

Come a Voi noto, Bio-On è una c.d. *IP (Intellectual Property) Company*, che realizza ricerca applicata e sviluppo di moderne tecnologie di bio-fermentazione nel campo dei materiali ecosostenibili e completamente biodegradabili in maniera naturale.

In particolare, Bio-On opera nel settore della bioplastica ed è impegnata nello sviluppo di nuove applicazioni industriali attraverso caratterizzazione dei prodotti, componenti, manufatti plastici e nella messa a punto di applicazioni per nuove funzionalità che sfruttano le peculiarità delle proprie plastiche.

La Società ha sviluppato un processo esclusivo ed in continuo miglioramento per la produzione di PHAs (polidrossialcanoati) da fonti di scarto agricole e da sottoprodotti agro-industriali (tra cui canna da zucchero e barbabietola, glicerolo, amidi, sughi zuccherini, ecc.). I PHAs sono plastiche rientranti nella famiglia dei polimeri biodegradabili e sono in grado sia di sostituire le plastiche tradizionali (PE, PP, PC, etc.), avendo prestazioni e caratteristiche termo-meccaniche simili a queste ultime, sia per creare nuove applicazioni per le quali la biodegradabilità rappresenta la principale funzionalità d'uso, come nel settore cosmetico, per sostituire PMMA o Nylon o Polietilene. Il campo di applicazione dei PHA, grazie alla sua compatibilità con l'organismo umano, si sta progressivamente affermando anche nei nuovi settori del bio-medicale, settore nel quale Bio-on è molto focalizzata con la propria attività di ricerca e sviluppo.

Le bioplastiche in genere stanno riscontrando una fase di forte crescita e affermazione sul mercato più ampio delle plastiche, che a sua volta è un mercato enorme in termini di volumi, un mercato globale in crescita costante. In particolare sta aumentando esponenzialmente la richiesta di bio polimeri speciali, il più delle volte non ottenibili dal normale processo produttivo, che sfrutta sotto-prodotti petroliferi.

Ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile, si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Via Dante Alighieri 7/B – San Giorgio di Piano (BO), ove risiedono parte degli uffici e nelle seguenti sedi secondarie:

- Ufficio: Via Santa Margherita al Colle 10/3 – Bologna
- Laboratorio e impianto pilota: Via Mora 56 – Minerbio (BO)
- Laboratorio sviluppo materiali e applicazioni: Via Celestino Monari Sarde' 8 - Bentivoglio (BO)
- Impianto (in costruzione) per la produzione di micro polveri di PHAs dedicati principalmente al settore cosmetico, nel Comune di CastelSan Pietro Terme – Bologna, Località Gaiana (in stabilimento ex Granarolo).

## Andamento della gestione

### Andamento economico generale

Nell'area dell'Euro, l'espansione non ha finora risentito in misura significativa dell'incertezza globale. Nei mesi primaverili, tuttavia, l'attività economica ha rallentato e, in prospettiva, potrebbe riflettere l'indebolimento della domanda mondiale. L'inflazione al consumo dovrebbe risalire nei prossimi mesi, in seguito al progressivo esaurirsi dell'effetto del calo dei prezzi dei beni energetici registrato alla fine dello scorso anno; l'andamento di fondo non mostra, però, segnali di aumento duraturo – rispecchiando anche il permanere di margini rilevanti di capacità produttiva inutilizzata – e resta fonte di preoccupazione.

Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato che il considerevole grado di sostegno monetario incorporato nelle previsioni più recenti sarà mantenuto; se necessario, è pronto a intervenire ulteriormente con tutti gli strumenti a sua disposizione. Il Consiglio ha anche incaricato lo staff dell'Eurosistema di valutare le diverse opzioni tecniche, per assicurare che l'attuazione del programma di acquisto di attività non incontri ostacoli.

Prosegue la crescita dell'economia statunitense, in presenza di una riduzione degli scambi internazionali e di un aumento dei prezzi del petrolio. La nuova stima del Pil relativa al terzo trimestre 2016 ha rivisto al rialzo la variazione congiunturale annualizzata (+3,5%, rispetto al +3,2% della stima precedente). L'evoluzione positiva è attesa continuare nel breve periodo, seppure con intensità più moderata. Resta comunque un panorama asfittico per il commercio mondiale: secondo i dati del Central Plan Bureau, a ottobre 2016 il commercio mondiale è diminuito dell'1,1% rispetto al mese precedente, confermando la fase di riduzione degli scambi evidenziata a settembre.

In Italia, la crescita della fiducia dei consumatori e l'aumento degli ordini alle fabbriche sono segnali positivi sull'andamento dell'economia nazionale. Dopo un andamento stazionario nel secondo trimestre, che ha riflesso un calo della domanda nazionale, il prodotto sarebbe tornato a crescere lievemente nel terzo. Nel corso dell'estate gli indicatori congiunturali (in particolare la produzione industriale e i sondaggi presso le imprese) si sono collocati su livelli coerenti con una contenuta espansione dell'attività economica. Malgrado la flessione degli ultimi mesi, il clima di fiducia delle famiglie si attesta su valori ancora elevati.

Dal primo trimestre del 2016, gli investimenti sono proseguiti, ma la dinamica è rimasta modesta rispetto sia agli altri Paesi dell'area, sia a quanto rilevato in passato all'uscita da episodi recessivi. Secondo l'evidenza statistica, gli investimenti non sono più frenati dalle condizioni di accesso al credito – tornate a essere accomodanti – ma risentono soprattutto delle prospettive della domanda ancora deboli. Un eventuale ritorno ai ritmi di investimento osservati prima della crisi globale, oltre a rafforzare la ripresa ciclica, innalzerebbe la crescita potenziale in Italia di oltre mezzo punto percentuale.

Le esportazioni italiane sono aumentate nel 2016: il buon andamento ha interessato tutti i settori, in particolare la manifattura tradizionale, la metallurgia, la meccanica e l'alimentare. Tuttavia, dall'estate sono emersi segnali di indebolimento, legati alle prospettive dell'economia globale e comuni all'intera area dell'Euro.

L'inflazione al consumo, negativa da febbraio, è risalita, in base ai dati preliminari, su valori appena positivi in settembre; se ne prospetta un modesto recupero tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, soprattutto in relazione al profilo dei prezzi dei beni energetici. L'inflazione di fondo resta però molto bassa, principalmente in connessione con gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata; è diminuita la crescita delle retribuzioni contrattuali, risentendo del mancato rinnovo dei contratti scaduti.

Le condizioni del credito bancario sono distese: il costo dei prestiti alle imprese si colloca su livelli storicamente molto bassi; dai sondaggi emergono condizioni di finanziamento in miglioramento, seppure ancora differenziate a seconda della dimensione delle aziende. Sono in crescita le erogazioni alle famiglie; il credito alle imprese risente soprattutto della domanda ancora debole. La dinamica dei prestiti è più sostenuta per le società operanti nel settore dei servizi e per quelle di maggiore dimensione.

Nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016, il Governo ha rivisto al ribasso le stime di crescita del prodotto dell'Italia per il 2016 e per l'anno in corso, in linea con le recenti informazioni congiunturali e con l'indebolimento del contesto internazionale. Nel quadro a legislazione vigente, il PIL dovrebbe essere aumentato nel 2016 dello 0,8 per cento e rallenterebbe allo 0,6 nel 2017, una stima che si colloca nella parte inferiore della distribuzione di quelle recenti dei principali previsori privati e istituzionali. Nello scenario programmatico si prospetta per il 2017 un'espansione più elevata di 0,4 punti, all'1,0 per cento. L'effetto delle misure che il Governo intende realizzare dipenderà dalla natura e dalle modalità degli interventi, i cui dettagli saranno specificati nella legge di bilancio. Per il sostegno alla crescita appare utile concentrarsi su misure per favorire gli investimenti, privati e pubblici, assicurando per questi ultimi il tempestivo utilizzo delle risorse; la copertura andrebbe ricercata soprattutto in interventi di contenimento delle spese di funzionamento dell'amministrazione.

Per il 2017 è ribadita l'intenzione di annullare gli inasprimenti dell'IVA previsti dalle clausole di salvaguardia e di compensarne solo in parte gli effetti mediante interventi di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale,

nonché di revisione della spesa. La Nota, inoltre, elenca altre misure espansive quali investimenti pubblici in infrastrutture e incentivi fiscali agli investimenti delle imprese.

Il 2016 va in archivio come un anno di ripresa del potere d'acquisto delle famiglie, con una dinamica che non si vedeva da quindici anni, ma nell'ultima fase dell'anno la ripresa dei prezzi (spinta da quelli energetici) ha portato a una inversione di tendenza. Secondo i dati diffusi dall'Istat, il potere d'acquisto delle famiglie nell'intero 2016 è aumentato dell'1,6%, il rialzo maggiore dal 2001, ovvero da quindici anni. Gli statistici però registrano un calo dello 0,9% nell'ultimo trimestre dell'anno, rispetto al periodo precedente.

Una dinamica di crescita si è vista anche alla voce della spesa per consumi finali delle famiglie italiane: nel 2016 è salita per il terzo anno consecutivo, registrando un rialzo dell'1,3%.

Il tasso di disoccupazione nel 2016 è sceso all'11,8% con segnali di tendenza ad un forte calo anche per l'inizio del 2017. In forte calo soprattutto il tasso di disoccupazione giovanile, che torna ai livelli del 2012, 35,3%. Il tasso di inattività è pari al 34,7%.

Per quanto in calo, il tasso di disoccupazione italiano rimane più alto di quello dell'Eurozona che, comunica Eurostat, è pari al 9,6%. Si tratta del livello più basso da maggio 2009. Nell'Unione il tasso è all'8,1%, minimo da gennaio 2009.

A livello locale, il 2016 è risultato essere un anno molto positivo in particolare per la Regione Emilia Romagna (RER). Nel 2016 il prodotto interno lordo della RER è stimato in aumento dell'1,4%, valore decisamente superiore allo 0,9% previsto a livello nazionale, che ne fa la "prima regione italiana per crescita".

I valori della RER sono sostanzialmente in linea con quelli degli Stati Uniti (il cui pil è cresciuto dell'1,6%), dei paesi dell'Area Euro, della Germania (+1,7%), e della Francia (+1,3%). La crescita del pil regionale si deve però a fattori diversi rispetto al passato, quando la tenuta del sistema regionale era da attribuire quasi esclusivamente al commercio con l'estero. Nel 2016, infatti, si segnalano una ripresa dei consumi (+1,7%) e una crescita più marcata degli investimenti (+2,7%), mentre la frenata del commercio mondiale ha ridotto la dinamica delle esportazioni, che tuttavia risultano ancora in aumento (+1,9%).

Il dato positivo del 2016 per la RER è in larga parte attribuibile al comparto industriale (in particolare il manifatturiero), che ha registrato una crescita del 2,1%. Le costruzioni mostrano invece un incremento dello 0,8%, e il terziario dell'1%. Anche nel 2017 dovrebbe essere l'industria a trainare la crescita, con un aumento previsto dell'1,8%. Per quanto riguarda, infine, il mercato del lavoro, il dato maggiormente positivo riguarda il tasso di disoccupazione, che nel 2015 si attestava al 7,7%, nel 2016 è stimato al 6,9%, e nel 2017 dovrebbe avere un'ulteriore flessione, scendendo al 6,5%. Un dato che fa della RER la seconda regione italiana per tasso di disoccupazione più basso, preceduta solamente dal Trentino Alto-Adige (4,9% nel 2016).

### ***Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la Società***

Le bioplastiche attualmente rappresentano circa l'1% sul totale del materiale plastico complessivo annualmente prodotto, a conferma del potenziale di crescita di questa specifica nicchia di mercato. Entro il 2021 è atteso un incremento del mercato pari al 47% (si passerebbe dalle 4,16 milioni di tonnellate prodotte nel 2016 alle 6,11 milioni di tonnellate stimate nel 2021).

Le materie plastiche bio-based rappresentano i principali driver di questa crescita; infatti il 76,8% della produzione mondiale di bioplastiche, nel 2016, è stata bio-based e tale quota salirà al 79,4% nel 2021.

Per le materie plastiche biodegradabili, come il "PLA" (acido polilattico) ed il "PHA" (poliidrossialcanoati), si stima una crescita da circa 0,9 milioni di tonnellate nel 2016 a quasi 1,3 milioni di tonnellate nel 2021, ciò grazie al potenziamento degli impianti produttivi in Asia e negli Stati Uniti e all'avvio del primo impianto PHA in Europa, sulla spinta della crescente domanda di prodotti non dannosi per l'ambiente.

All'interno del mercato delle bioplastiche, la percentuale produttiva di PHA è ancora bassa a causa della poca reperibilità sul mercato rispetto all'alta quota in percentuale del PLA. Si prevede, tuttavia, che la percentuale di PHA aumenterà dal 2018-2020 considerando le sue alte prestazioni, rispetto al PLA e altri biopolimeri e allorché si disporrà su scala industriale delle nuove tecnologie e dei relativi nuovi impianti. Una grossa spinta alla crescita di mercato è dovuta senza alcun dubbio alle scelte commerciali della grande distribuzione (GDO). Negli ultimi anni, infatti, quest'ultima ha, anche sulla base di un'aumentata consapevolezza nei confronti delle tematiche ambientali mostrata dalla clientela, avviato alla commercializzazione una nutrita serie di prodotti "ecologici". I continui aumenti di consapevolezza e attenzione alla sostenibilità ambientale sono diventati i principali driver per lo sviluppo del mercato delle bioplastiche nei prossimi 5-10 anni.

Tra i settori in cui si riscontra maggiore impiego di materiale bioplastico vi è quello del packaging, con una quota del 39% ed 1,6 milioni di tonnellate, seguito dai beni di consumo (22% con 0,9 milioni di tonnellate), il settore automotive (14% con 0,6 milioni di tonnellate), l'edilizia (13% con 0,5 milioni di tonnellate), il comparto tessile (6%, 0,2 milioni di tonnellate), l'agricoltura (3%, 0,2 milioni di tonnellate) e soltanto una quota del 2,5% per il settore dell'elettronica con 0,1 milioni di tonnellate di materiale bioplastico. In

prospettiva, i settori delle applicazioni per i giocattoli, l'arredamento, gli additivi speciali, le miscele plastiche e la cosmetica rappresentano la grande opportunità di crescita e di affermazione dei PHAs.

### **Comportamento della concorrenza**

Il settore delle bioplastiche sta ampliando progressivamente le proprie quote di mercato: una dinamica che si è evidenziata già nel 2015 e che è proseguita anche durante il 2016.

In Italia, nel 2016, il settore delle bioplastiche ha riportato, sulla base di dati preliminari, un fatturato pari a 475 milioni di euro, con una crescita del 10% rispetto al 2015; le aziende operanti nel settore sono aumentate del 5%, attestandosi a 210 aziende attive con 2 mila addetti (+5,5% dal 2015). La produzione nazionale di materie bioplastiche è salita a 54 mila tonnellate, con un aumento del 25% rispetto all'anno precedente e destinata per il 73% alla produzione di shopper monouso, il 17% ai sacchi per la raccolta della frazione organica ed il restante 18% ai manufatti per l'agricoltura, la ristorazione, il packaging alimentare e l'igiene della persona.

In merito al mercato delle biotecnologie, questo ha chiuso il 2015 con 489 aziende attive nel settore (di cui 240 sono a capitale italiano ed il 50% piccole e medie imprese) ed un fatturato di circa 9,4 milioni di euro.

Tale crescita è stata favorita dal considerevole incremento degli investimenti in Ricerca e Sviluppo che per il 2015 hanno raggiunto una quota del 75% dell'investimento totale.

Tra le principali regioni italiane per presenza di aziende biotecnologiche vi è la Lombardia, con una quota del 28,83%, seguita dal Piemonte (11,66%), Lazio (9,20%), Emilia Romagna (9%) e Toscana (7,98%).

Questi incrementi a due cifre per l'industria italiana delle bioplastiche sono una conferma che l'economia circolare rappresenta un fattore di controtendenza nella perdurante crisi economica ed è destinata a conoscere un grande impulso anche grazie agli accordi per una progressiva decarbonizzazione dell'economia, sottoscritti da 195 Paesi del mondo alla Cop 21 di Parigi.

I dati 2016 dimostrano in modo inequivocabile il potenziale di crescita dell'industria delle bioplastiche che con l'agricoltura a monte e l'industria del compostaggio a valle costituisce un vero e proprio sistema economico in grado di innescare processi di rinascita economica e di sviluppo densi di opportunità.

La dinamica positiva che sta interessando il comparto dei biopolimeri potrà dare un'ulteriore spinta ai conti di realtà quali Bio-on, che ha tra i propri prodotti di punta la PHA, bioplastica ottenuta a partire da fonti vegetali rinnovabili e biodegradabile, adatta a sostituire i polimeri tradizionali ottenuti a partire dagli idrocarburi e dotata di adeguate proprietà termomeccaniche. Bio-on, con il suo prodotto e con le tecnologie produttive sviluppate, si dimostra pronta a competere nei mercati globali e a cogliere le opportunità che stanno sorgendo dall'implementazione delle politiche finalizzate alla decarbonizzazione dell'economia.

### **Clima sociale, politico e sindacale**

Nell'esito del referendum di giugno nel Regno Unito nell'elezione del neo Presidente degli Stati Uniti hanno avuto, finora, ripercussioni di rilievo sulle condizioni dei mercati finanziari internazionali; l'economia globale continua tuttavia a crescere a un ritmo contenuto. Le prospettive sono lievemente migliorate nelle economie emergenti, ma restano incerte nei principali Paesi avanzati; la crescita attesa del commercio internazionale è stata ancora rivista al ribasso. Rischi derivano dalle tensioni di natura geopolitica alimentate dai conflitti in Medio Oriente, dalla minaccia del terrorismo e dai timori che gli sviluppi politici in molti Paesi avanzati possano indurre a considerare forme di chiusura nazionale.

Sull'aumento dell'occupazione in Italia, riportata nei precedenti paragrafi, hanno sicuramente inciso "gli incentivi introdotti dalla Legge di Stabilità per il 2015, confermati anche dalla Legge di Stabilità per l'anno 2016. Si è inoltre registrato un robusto aumento degli inattivi, che però riguarda esclusivamente gli uomini, il cui tasso di inattività sale pertanto al 25,1% mentre quello femminile cala al 44,4%. Le fasce d'età che mostrano seri problemi nel mercato del lavoro sono quelle di mezzo. Infatti per la fascia 25-34 anni c'è sia una riduzione degli occupati che un aumento di disoccupati e inattivi nel confronto tendenziale. Su base annua i dati sono preoccupanti: 17.000 occupati in meno, 57.000 disoccupati in più e 126.000 inattivi in più. Altrettanto allarmanti i dati della fascia successiva: infatti c'è un calo su base annua di 106.000 occupati, i disoccupati in meno sono solo 7.000 ma gli inattivi in più sono 127.000.

I risultati economici ottenuti dalla regione Emilia Romagna nel 2016 riportati in precedenza hanno ovviamente ricadute sociali, politiche e sindacali positive, le stime di ulteriore crescita economica e calo della disoccupazione contribuiscono a mantenere un clima sereno ed ottimista nell'intera area geografica anche per l'anno 2017.

### **Andamento della gestione nei settori in cui opera la Società**

Per quanto riguarda la Vostra Società, l'esercizio trascorso vede un sensibile aggiustamento del trend positivo riscontrato nel precedente esercizio e dei risultati previsti dal Piano Industriale presentato in sede di quotazione in Borsa nell'ottobre 2014.

Infatti, a causa del differimento al 2017 della decorrenza di importanti contratti di licenza, originariamente previsti dal Piano Industriale con effetto dall'anno 2016, la Vostra Società non ha potuto mantenere l'andamento crescente dei Ricavi e del Margine Operativo Lordo intrapreso dal 2014, pur mantenendo tuttavia risultati positivi in termini di ricavi e marginalità, e ciò è dovuto essenzialmente all'acquisizione di un importante contratto di licenza solo nel dicembre 2016, non consentendo la relativa maturazione come ricavi nel corrente esercizio.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e Risultato prima delle imposte:

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
valore della produzione	5.579.457	8.647.196	2.819.043
margine operativo lordo	955.011	5.892.068	1.056.623
Risultato prima delle imposte	(49.663)	3.956.941	375.683

### Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Ricavi netti	4.004.329	8.212.515	(4.208.186)
Proventidiversi	1.134.665	434.681	699.984
Costi esterni	(3.372.526)	(2.181.044)	(1.191.482)
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>1.766.468</b>	<b>6.466.152</b>	<b>(4.699.684)</b>
Costo del lavoro	(811.457)	(574.084)	237.373
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>955.011</b>	<b>5.892.068</b>	<b>(4.937.057)</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	(965.000)	(1.839.198)	874.198
<b>Risultato Operativo</b>	<b>(9.989)</b>	<b>4.052.870</b>	<b>(4.062.859)</b>
Proventi e oneri finanziari	(39.674)	(26.265)	(13.409)
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>(49.663)</b>	<b>4.026.605</b>	<b>(4.076.268)</b>
Componenti straordinarie nette		(69.664)	69.664
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(49.663)</b>	<b>3.956.941</b>	<b>(4.006.604)</b>
Imposte sul reddito	113.962	(604.395)	(718.357)
<b>Risultato netto</b>	<b>64.299</b>	<b>3.352.546</b>	<b>(3.288.247)</b>

La Società ha conseguito Ricavi netti nell'esercizio per Euro 4.004.329, rispetto ad Euro 8.212.515 dell'esercizio precedente (-51,24%). Il valore della produzione evidenzia un decremento di Euro (3.067.739) (-35,48%) rispetto all'esercizio precedente, causato dalla allocazione delle licenze avvenuta nel 2017 e non nell'esercizio 2016, periodo della firma dei contratti per un importo di 55 milioni di Euro previsto nel triennio 2017-2019. L'incremento dei costi esterni di Euro (1.191.482) rispetto al 2015 (+54,63%) riflette fedelmente il crescente investimento in servizi relativi ai costi per consulenze esterne tecniche e legali conseguenti all'importante crescita dell'attività aziendale. Il Valore Aggiunto mostra tuttavia, per i motivi sopra esposti, un decremento del 72,68% (da Euro 6.466.152 del 2015 ad Euro 1.766.468 del 2016) così come il Margine Operativo Lordo (-83,79%), che da Euro 5.892.068 del 2015 passa ad Euro 955.011 del 2016.

Nei Proventi diversi sono iscritti, tra gli altri, i contributi ricevuti per l'attività di ricerca svolta (Euro 278 migliaia) oltre al credito di imposta Ricerca e Sviluppo 2016 per complessivi Euro 553 migliaia.

Per quanto attiene la voce Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti, la stessa si è decrementata del 47,53%, passando da Euro 1.839.198 del 2015 ad Euro 965.000 del 2016. L'accantonamento per rischi di Euro 150.000 tiene conto dell'ammontare concordato e definito tra le parti a cessazione di un contenzioso, avvenuto all'inizio del 2017.

Gli ammortamenti sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

A migliore descrizione della situazione reddituale della Società, si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti:

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
ROE netto	0,01	0,24	0,03
ROE lordo	0,01	0,29	0,06
ROI	0,01	0,19	0,05
ROS	0,02	0,46	0,24

ROE netto è calcolato come Risultato netto / Patrimonio netto.

ROE lordo è calcolato come Risultato prima delle imposte / Patrimonio netto.

Entrambi gli indici mostrano un sensibile decremento rispetto all'esercizio precedente.

ROI è calcolato come Utile operativo / Capitale investito.

L'indice in commento evidenzia un sensibile decremento rispetto a quello del 2015.

ROS è calcolato come Risultato netto / Ricavi netti.

L'indice evidenzia un sensibile decremento rispetto all'esercizio precedente, in linea con l'andamento della redditività aziendale.

### Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	1.086.711	1.556.154	(469.443)
Immobilizzazioni materiali nette	1.194.079	1.294.505	(100.426)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	2.506.776	2.340.944	165.832
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>4.787.566</b>	<b>5.191.603</b>	<b>(404.037)</b>
Rimanenze di magazzino	975.679	535.218	440.461
Crediti verso Clienti	4.430.039	2.826.485	1.603.554
Altri crediti	4.584.838	3.931.426	653.412
Ratei e risconti attivi	124.656	110.939	13.717
<b>Attività d'esercizio a breve termine</b>	<b>10.115.212</b>	<b>7.404.068</b>	<b>2.711.144</b>
Debiti verso fornitori	1.095.310	831.031	264.279
Acconti	45.000	26.608	18.392
Debiti tributari e previdenziali	132.453	860.804	(728.351)
Altri debiti	268.657	255.148	13.509
Ratei e risconti passivi	52.204	1.754	50.450
<b>Passività d'esercizio a breve termine</b>	<b>1.593.624</b>	<b>1.975.345</b>	<b>(381.721)</b>
<b>Capitale d'esercizio netto</b>	<b>8.521.588</b>	<b>5.428.723</b>	<b>3.092.865</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	94.299	60.471	33.828
Altre passività a medio e lungo termine	1.094.912	1.110.109	(15.197)
<b>Passività a medio lungo termine</b>	<b>1.189.211</b>	<b>1.170.580</b>	<b>18.631</b>
<b>Capitale investito</b>	<b>12.119.943</b>	<b>9.449.746</b>	<b>2.670.197</b>
Patrimonio netto	(15.555.416)	(17.184.737)	1.629.321
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(352.124)	(612.080)	259.956

Posizione finanziaria netta a breve termine	3.787.597	8.347.071	(4.559.474)
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>(12.119.943)</b>	<b>(9.449.746)</b>	<b>(2.670.197)</b>

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della Società, si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Margine primario di struttura	10.767.850	11.993.134	4.823.193
Quoziente primario di struttura	3,25	3,31	3,50
Margine secondario di struttura	12.309.185	13.775.794	5.009.407
Quoziente secondario di struttura	3,57	3,65	3,60

- Margine primario di struttura è calcolato come Patrimonio netto - Capitale immobilizzato

L'indice evidenzia una relazione fonti/ impieghi soddisfacente grazie alla raccolta delle disponibilità per effetto della quotazione all'AIM, che denota la possibilità dell'impresa di realizzare la propria strategia di sviluppo degli impieghi con un limitato ricorso ai finanziamenti esterni in quanto si rivela sufficiente il realizzo delle attività correnti.

- Quoziente primario di struttura è calcolato come Patrimonio netto / Capitale immobilizzato

L'indice è sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente, e le immobilizzazioni risultano adeguatamente finanziate dal Capitale Proprio.

- Margine secondario di struttura è calcolato come Patrimonio netto + Passività a medio lungo termine - Capitale immobilizzato

L'indice in oggetto denota l'esistenza di una soddisfacente correlazione tra le fonti a medio lungo termine con gli impieghi ugualmente a medio lungo termine.

- Quoziente secondario di struttura è calcolato come Patrimonio netto + Passività a medio lungo termine / Capitale immobilizzato.

L'indice è sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente, e le immobilizzazioni appaiono prevalentemente finanziate dal Capitale Proprio.

## Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta era la seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Depositi bancari	4.033.613	8.615.810	(4.582.197)
Denaro e altri valori in cassa	21.902	23.243	(1.341)
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>4.055.515</b>	<b>8.639.053</b>	<b>(4.583.538)</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>			
Quota a breve di finanziamenti	316.151	331.654	(15.503)
Crediti finanziari	(48.233)	(39.672)	(8.561)
<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>267.918</b>	<b>291.982</b>	<b>(24.064)</b>

<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>3.787.597</b>	<b>8.347.071</b>	<b>(4.559.474)</b>
Quota a lungo di finanziamenti	352.124	612.080	(259.956)
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>(352.124)</b>	<b>(612.080)</b>	<b>259.956</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>3.435.473</b>	<b>7.734.991</b>	<b>(4.299.518)</b>

A migliore descrizione della situazione finanziaria, si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti:

	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Liquidità primaria	6,91	6,72	2,64
Liquidità secondaria	7,42	6,95	4,97
Indebitamento	0,15	0,17	0,30
Tasso di copertura degli immobilizzi	3,31	3,41	3,50

Liquidità Primaria = Attività d'esercizio a breve – magazzino + PFN a breve / Passività a breve termine

L'indice in oggetto mette in rapporto le attività correnti al netto del magazzino con le passività correnti. L'indice di liquidità primaria è pari a 6,91, in linea con l'esercizio precedente, e mette in evidenza la capacità dell'azienda di far fronte agli impieghi a breve utilizzando le attività destinate ad essere realizzate nel breve periodo.

Liquidità secondaria= Attività d'esercizio a breve + PFN a breve / Passività a breve termine

Questo indice mette in evidenza la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni di breve termine utilizzando tutte le attività destinate ad essere realizzate nel breve termine (anche il magazzino).

L'indice di liquidità secondaria è pari a 7,42, in linea con l'esercizio precedente.

Il valore assunto dal capitale circolante netto è da ritenersi soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

L'indice di indebitamento, evidenzia il rapporto esistente fra capitale di terzi e capitale proprio.

Esso è pari a 0,15 e presenta un decremento rispetto ai passati esercizi evidenziando la rilevanza dell'utilizzo di capitale proprio rispetto a quello di terzi.

Indice di copertura delle immobilizzazioni è dato da: (Capitale Netto - Dividendi + Passivo Consolidato) / Attivo Immobilizzato.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 3,31, si ritiene si possa evincere una buona solidità dell'impresa.

### **Informazioni attinenti all'ambiente e al personale**

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e il personale.

#### **Personale**

Si precisa che la Società, alla data di riferimento del presente bilancio e dopo la chiusura dello stesso, non ha in essere alcuna situazione di accertata responsabilità da segnalare in relazione a:

Morti ed infortuni gravi sul lavoro;

Addebiti in ordine a malattie professionali, cause di mobbing etc.

#### **Ambiente**

Si precisa che la Società, alla data di riferimento del presente bilancio e dopo la chiusura dello stesso, non ha in essere alcuna situazione di accertata responsabilità da segnalare in relazione a:

- danni causati all'ambiente;
- sanzioni o pene per reati e danni ambientali;
- emissione gas ad effetto serra ex legge 316/2004.

## Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

<b>Immobilizzazioni</b>	<b>Acquisizioni dell'esercizio</b>
Impianti e macchinari	358.367
Attrezzature industriali e commerciali	39.978
Altri beni	103.033

Nel corso del corrente esercizio 2017 sono stati pianificati i seguenti investimenti:

- potenziamento dell'esistente laboratorio materiali;
- avvio della realizzazione dell'impianto industriale di produzione del PHA da 1000 t/ anno per applicazioni speciali nel settore cosmetico;
- rafforzamento nell'utilizzo di laboratori esterni per certificare e sviluppare in via esclusiva nuove formulazioni di materiali ad uso bio medico e cosmetico;
- acquisto di macchinari per effettuare test e validazioni sui materiali di nuova concezione.

## Attività di ricerca e sviluppo

I costi correnti sostenuti nel 2016 per ricerca e sviluppo ammontano ad Euro 1.392 migliaia.

Nel corso dell'esercizio è stata sviluppata soprattutto attività di ricerca nell' ampliamento dei nuovi prodotti e di nuove applicazioni dei PHAs di fascia alta di prezzo come i prodotti cosmetici, allo scopo di poter disporre nel prossimo futuro (dal 2018) sia dell'aumento della gamma di PHA da proporre sul mercato, sia dell'ampliamento di nuovi settori di mercato a cui indirizzare le future produzioni di prodotto. Permane l'impegno della Società nello sviluppo costante dei prodotti di fascia media, ossia dedicati a tutte le applicazioni tecnico strutturale atte a sostituire la plastica ottenuta dal petrolio. Si desidera inoltre segnalare gli importanti risultati ottenuti nel settore degli "alloy", ovvero della miscelazione del PHA con altre plastiche, incluse quelle bio-based e/o compostabili, allo scopo di ottenere formulazioni che ne aumentino le caratteristiche termo-meccaniche e la permeabilità.

Importanti attività di ricerca sono inoltre state effettuate nel miglioramento continuo della tecnologia di base, in particolare nella ottimizzazione tecnologica/ ingegneristica finalizzata alla riduzione dei costi di investimento e dei costi operativi. Per quanto concerne la ricerca e sviluppo avanzata, la Società è impegnata nella messa a punto di tecnologie utilizzando nuovi substrati di partenza per ottenere PHAs come i materiali ligno cellulosi e umido domestico, per sviluppare la produzione di buoni quantitativi di PHAs limitando i costi di partenza dei substrati stessi. Queste ricerche favoriranno, a tendere, l'affermazione della tecnologia sui segmenti di mercato di fascia bassa, caratterizzati da alti volumi di domanda.

Nuove tecnologie per l'ottenimento di PHA a partire da nuovi processi sono attualmente in fase di studio, così come nuovi processi per l'utilizzo del PHA di scarto (fine vita dei manufatti plastici) sono in fase di studio e consentiranno l'ulteriore valorizzazione del PHA, per destinarlo a settori green quali i biocarburanti, vernici e solventi ecologici.

## Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate:

<b>Società</b>	<b>Crediti finanziari</b>	<b>Debiti commerciali</b>
Bio On Plants S.r.l.	48.233	30.000

  

<b>Società</b>	<b>Costi</b>	<b>Ricavi</b>
Bio On Plants S.r.l.	30.000	

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese collegate (joint venture):

Società	Crediti commerciali	Debiti commerciali
B Plastic s.a.s.	3.000.000	

Società	Costi	Ricavi
B Plastic s.a.s.		317.721

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

### Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non possiede azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

### Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice Civile, di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della Direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

#### Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali, che finanziarie.

La massima esposizione al rischio di credito per la Società al 31 dicembre 2016 è rappresentata dal valore contabile delle attività indicate nella tabella di seguito riportata (in Euro migliaia):

	31/12/2016	31/12/2015
<b>Verso clienti</b>	8.430	7.076
<b>Per crediti tributari</b>	1.809	695
<b>Verso altri</b>	261	317
	<b>10.500</b>	<b>8.088</b>

I crediti commerciali sono relativi per Euro migliaia 8.430 a fatture emesse e da emettere alla data di chiusura del bilancio e si riferiscono a controparti di comprovata solidità patrimoniale e finanziaria.

Quanto ai crediti verso altri, sono principalmente originati da crediti per contributi regionali per Euro 160.975 e anticipi a fornitori per Euro 84.110.

#### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato con la capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte dalla Società. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

La solidità della struttura finanziaria è stata raggiunta grazie alla soddisfacente capitalizzazione della Società intervenuta conseguentemente alla quotazione all'AIM nell'ottobre 2014, che ha garantito un livello di

liquidità adeguato agli obiettivi di business, consentendo di mantenere un equilibrio in termini di durata e composizione del debito.

La Società ha in essere i seguenti finanziamenti a medio-lungo termine:

- mutuo chirografario Carisbo per Euro 500.000, con piano di ammortamento alla francese indicizzato al tasso di interesse Euribor 3 mesi e spread 2%, rate trimestrali posticipate scadenti il 13 marzo 2020. Debito residuo al 31 dicembre 2016: Euro 325.000.
- mutuo chirografario con Mediocredito Italiano per Euro 200.000, con piano di ammortamento alla francese indicizzato al tasso di interesse Euribor 3 mesi e spread 3%, rate trimestrali posticipate scadenti il 30 giugno 2017. Debito residuo al 31 dicembre 2016: Euro 33.333.
- mutuo chirografario Banca di Bologna per Euro 500.000, con piano di ammortamento alla francese indicizzato al tasso di interesse Euribor 3 mesi e spread 2%, rate mensili posticipate scadenti il 4 giugno 2018. Debito residuo al 31 dicembre 2016: Euro 253.747.
- finanziamento FCA Bank per Euro 23.576 con piano di ammortamento indicizzato al tasso di interesse 1,31%, rate mensili posticipate scadenti il 27 dicembre 2020. Debito residuo al 31 dicembre 2016: Euro 18.860.
- finanziamento FCA Bank per Euro 40.532 con piano di ammortamento indicizzato al tasso di interesse 2,97%, rate mensili posticipate scadenti il 28 agosto 2020. Debito residuo al 31 dicembre 2016: Euro 37.335.

### **Rischio di tasso di interesse**

La Società, avendo contratto i finanziamenti descritti sopra, è moderatamente esposta alle potenziali variazioni dei tassi di interesse su passività finanziarie a tasso variabile, riferibili all'area Euro.

### **Rischio di cambio**

L'esposizione al rischio di cambio è limitata, non essendovi esposizioni di rilievo in valuta estera.

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

La Società, come nello scorso esercizio, conferma l'impegno costante nello sviluppo dei segmenti di attività coerenti con il proprio modello di business.

Bio-On ha annunciato nel mese di novembre 2016, alla presentazione del nuovo piano industriale 2017-2020, il proprio impegno nella produzione di PHAs speciali, dedicati immediatamente al mondo della cosmetica, poi al nuovo mondo della teranostica e infine alla bioremediation. Questa nuova implementazione al business delle licenze non modifica i livelli di rischio della Società, consente di mantenere un rilevante livello di marginalità e genera importanti possibilità di crescita attraverso nuovi filoni di licencing.

Per quanto riguarda lo sviluppo e la messa a punto di nuove tecnologie, Bio On è impegnata a sviluppare e migliorare l'utilizzo di nuovi substrati, per ampliare la gamma di potenziali materie prime per la produzione di PHA. Compare un nuovo filone dal 2016 denominato materiali destrutturati, in pratica micro polveri, utili per la realizzazione di materiali speciali (tipo cosmesi). Permane in azienda lo sviluppo dei materiali strutturati (tipo pellet) condotto nella sede di Bentivoglio inaugurata nel 2016.

Nell'area sviluppo di progetti, la Società ha in corso importanti trattative per la realizzazione di studi di fattibilità e di acquisizione di nuovi contratti di licenza entro il 2017. Parimenti, anche nella nuova area per la produzione di micro polveri, la Società ha già raccolto alcune proposte contrattuali per forniture pluriennali con prezzi molto interessanti. Entro il primo semestre 2017, Bio-on deciderà quali aziende fornire ed i tempi della durata degli accordi, generalmente previsti in 5 anni + 2.

Per quanto riguarda l'area sviluppo materiali e prodotti, con l'entrata in funzione del nuovo laboratorio, la Società prevede di acquisire nuovi contratti e di ampliare significativamente nuove collaborazioni con terzi per la messa a punto di innovative applicazioni, anche in campo cosmetico e farmaceutico.

Si segnala che l'avvio della realizzazione del progetto di costruzione dell'impianto produttivo di PHA dovrebbe ragionevolmente avvenire entro il primo semestre 2018. Bio-on ha deciso di realizzare non un ampliamento all'attuale impianto pilota ma un nuovo stabilimento produttivo con la capacità di 1.000t/anno, eventualmente espandibile fino a 3000t/anno.

La Società è inoltre impegnata nell' acquisizione e sviluppo di nuovi brevetti negli Stati Uniti, i primi dei quali saranno finalizzati tentativamente nel primo semestre 2017. Si conferma l'interesse di Bio On ad espandere l'attività di concessione delle licenze in ogni parte del mondo, includendo aree di forte crescita come l'Asia, il centro esud America e il Medio Oriente, ma introducendo un nuovo elemento di prudenza nella scelta degli interlocutori. Infatti, avendo sviluppato la tecnologia per realizzare produzione di tipologie di PHAs dedicati ad un largo consumo (prezzi medio bassi), ma anche la tecnologia che consente di produrre PHAs di elevato contenuto tecnologico per l'uso nel settore cosmetico o bio medicale (prezzi medio alti) Bio-on ha l'obiettivo di controllare in modo equilibrato il mercato, evitando che i licenziatari si concentrino solo su di una tipologia di mercato di fascia superiore.

Il programma di assunzioni di personale per ampliare la propria capacità esecutiva e far fronte alle numerose richieste provenienti dal nuovo mercato dei bio polimeri ha avuto un incremento nel 2016 e prevede una ulteriore serie di assunzioni (30unità circa) dedicate, in particolare, alla gestione della produzione del nuovo impianto produttivo in corso di realizzazione a Castel San Pietro Terme.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Bologna, 30 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Marco Astorri